GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 13 MAGGIO — NUM. 113

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

Costituzione degli Uffizi.

Ufficio I.

Senatore Cadorna C., presidente — Senatore Arese, vicepresidente — Senatore Trombetta, segretario — Senatore Chiesi, commissario per le petizioni.

Ufficio II.

Senatore Miraglia, presidente — Senatore Manzoni, vicepresidente — Senatore Verga, segretario — Senatore Ricci, commissario per le petizioni.

Ufficio III.

Senatore Griffoli, presidente — Senatore Amari prof., vicepresidente — Senatore Casati, segretario — Senatore De Cesare, commissario per le petizioni.

Ufficio IV.

Senatore Mamiani, presidente — Senatore Conforti, vicepresidente — Senatore Cannizzaro, segretario — Senatore Chiavarina, commissario per le petizioni.

Ufficio V.

Senatore De Filippo, presidente — Senatore Gadda, vicepresidente — Senatore Cavallini, segretario — Senatore Cusa, commissario per le petizioni.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 12 *maggio* 1876 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 12) — Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Milano a Saronno:

Ufficio 1°, Senatore Norante — 2°, Manzoni — 3°, Casati — 4°, Ferraris — 5°, Gadda.

(N. 13) — Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Ciriè a Lanzo.

Ufficio 1°, Senatore Astengo — 2°, Vitelleschi — 3°, Corsi Luigi — 4°, Chiavarina — 5°, Finali.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarati vacanti i Collegi di Angri e Borgotaro per la nomina a consiglieri di Stato dei deputati Abignente e Torrigiani, e presa in considerazione una proposta di legge dei deputati Tarantini, Mascilli ed altri, diretta ad agevolare la commutazione delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane, terminò la discussione dello schema sulla proroga del corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti di credito, del quale trattarono i deputati Crispi, Mantellini, Panattoni, Minghetti, il Ministro di Agricoltura e Commercio ed il relatore Morpurgo.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Secco al Ministro delle Finanze circa la revisione del regolamento per la coltivazione del tabacco, che venne rimandata alla discussione del bilancio del detto Dicastero.

LEGGI E DECRETI

Il Num.* 3067 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di coordinare alle disposizioni del regolamento generale universitario quelle del regolamento per la collazione degli stipendi universitari del Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia;

Sentito il Consiglio direttivo e il rettore del Convitto medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento annesso al presente decreto per la collazione ed amministrazione degli stipendi universitari istituiti a favore degli alunni del R. Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto, in uno al regolamento, nella Raccolta ufficiale (Supplemento) delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Regolamento *per il conferimento e per l'amministrazione degli stipendi universitari instituiti a favore degli alunni del Convitto Nazionale Marco Foscarini.*

Art. 1. Gli stipendi universitari instituiti colla Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 e col decreto 15 marzo 1875 sono destinati *ai più distinti e bisognosi fra gli alunni del Convitto Nazionale Marco Foscarini, acciocchè possano essere in grado, anche dopo usciti dal medesimo, di compiere la loro educazione.*

Essi sono in numero di dieci, dei quali otto mantengono la loro prima dotazione di annue lire 5925 92, ed agli altri due è vincolata la rendita di lire 1600 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico col certificato n. 580553.

Art. 2. Questi stipendi possono essere conferiti tanto ai giovani che vogliono intraprendere studi universitari, come a quelli che intendono di frequentare un altro Istituto superiore dipendente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art. 3. Possono aspirare a detti stipendi gli alunni che abbiano vinto al concorso e goduto sino al compimento degli studi liceali un posto gratuito o semigratuito nel Convitto Nazionale Marco Foscarini:

Sia che ne escano nell'anno in cui viene aperto il concorso;

Sia che ne siano usciti prima, ed abbiano di già intrapresi gli studi superiori a tutte loro spese;

Sia che usciti dal Convitto abbiano dovuto attendere, per mancanza di mezzi, che alcuno degli stipendi si rendesse disponibile.

Art. 4. Il rettore del Convitto notifica al Consiglio scolastico entro il mese di giugno il numero degli stipendi universitari che resteranno vacanti alla fine dell'anno accademico; e il Consiglio entro il mese di agosto bandirà il concorso nella Gazzetta ufficiale di Venezia.

Art. 5. Gli aspiranti, nel termine che verrà stabilito dall'avviso di concorso, dovranno presentare al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo:

a) Una domanda nella quale sia detto a quali studi superiori intendano applicare ed in quale città;

b) Certificati scolastici, dai quali risulti che negli esami di licenza ginnasiale, di promozione e di licenza liceale riportarono una votazione media generale complessiva di otto decimi almeno;

c) Certificato rilasciato dal rettore, da cui risulti dei loro diportamenti e del loro profitto nelle varie istruzioni nell'interno del Convitto;

d) Certificato di lodevole condotta rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora, se, dopo usciti dal Convitto, dovettero attendere, siccome è detto all'ultimo alinea dell'articolo 3;

e) Attestazione della Giunta municipale, da cui consti del luogo di dimora, del numero e della qualità delle persone che compongono la famiglia, della somma ch'essa paga a titolo di contribuzione, *accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse*, e del patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

f) Gli aspiranti che hanno di già intrapresi gli studi in una Università, ovvero in un Istituto superiore, dovranno inoltre presentare un'attestazione che provi aver essi tenuta una lodevole condotta e riportata la *segnalazione* negli esami di Facoltà, e per gli anni nei quali non cade esame la nota di *profitto notevole* almeno in due terzi dei corsi e *sufficiente* negli altri.

Art. 6. Chiuso il concorso il Consiglio direttivo del Convitto esamina gli atti relativi, classifica i candidati secondo il merito e con particolareggiata relazione trasmette i detti atti e la proposta dei candidati al Consiglio scolastico, che ne riferisce al Ministero, cui spetta il conferimento degli stipendi.

Art. 7. Gli alunni, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università od un Istituto superiore, non possono, per attendere alle scienze ivi insegnate, fruire di uno stipendio universitario.

Art. 8. Quando nessuno degli aspiranti si trovi nelle condizioni di cui agli articoli 3 e 5, il posto per cui si è aperto il concorso resterà vacante per quell'anno e sarà poi messo nuovamente al concorso nell'anno successivo.

Art. 9. Gli stipendi risparmiati per le cause di cui allo articolo precedente, e le multe di cui si vedrà in appresso, costituiranno un fondo speciale che sarà notato in una distinta categoria sul bilancio del Convitto e potrà poi venir erogato in sussidi straordinari nel modo e colle norme indicate all'art. 19 del presente regolamento.

Art. 10. Gli alunni, ai quali sarà stato accordato uno stipendio universitario, non potranno cambiare corso di studi senza averne ottenuta facoltà dal Ministero per mezzo del Consiglio del Convitto, il quale darà il suo parere circa la convenienza di concedere tale facoltà.

Art. 11. Gli stipendi saranno pagati dalla Cassa del Convitto in tre rate trimestrali anticipate al principio dei mesi di novembre, febbraio e maggio, deduzione fatta della ritenuta per ricchezza mobile.

Art. 12. Per esigere la prima rata gli alunni dovranno presentare al rettore del Convitto un certificato dal quale risulti dell'esame sostenuto l'anno precedente, e, quando non cade esame, del profitto riportato nei corsi di studio relativi, non che della loro immatricolazione come studenti della Facoltà per la quale venne loro accordato lo stipendio.

Per esigere le altre due rate dovranno produrre un'attestazione la quale provi che, nel trimestre precedente, frequentarono con assiduità le lezioni e serbarono un contegno lodevole.

Ove non presentino tali attestazioni, o non provino di avere per motivi legittimi intermesso la frequenza alle scuole, sarà loro ricusato lo stipendio.

Art. 13. Agli allievi che si mostreranno negligenti nel presentarsi agli esami, ovvero li sosterranno con infelice o poco soddisfacente risultato, verrà inflitto dal Consiglio del Convitto una delle seguenti pene:

a) La perdita di una rata trimestrale di stipendio all'allievo che negli esami di Facoltà non avrà ottenuta la *segnalazione*, e negli anni in cui non cade esame, non avrà riportato l'attestato di *notevole profitto* almeno in due terzi dei corsi e *sufficiente* negli altri.

Questa pena potrà dal Consiglio essere diminuita o commutata in quella dell'*ammonizione*, quando si tratti di un alunno che per la prima volta non abbia ottenuto negli esami o nel profitto le note suddette;

b) La perdita dello stipendio di un anno all'alunno che

1° Senza legittima causa debitamente comprovata, prima che scada la sessione estiva, non avrà superato con buon esito l'esame di promozione o finale, quando ha luogo;

2° Non avrà ottenuto l'attestato di assistenza e di profitto sopra ciascuna delle materie prescritte da' regolamenti negli anni in cui non si fa l'esame;

3° Per due anni non avrà conseguito almeno la nota di *segnalato* nell'esame, ovvero di *notevole profitto* in due terzi de' corsi, e di *sufficiente* negli altri;

c) La perdita dello stipendio all'allievo che

1° Per più di due anni non avrà ottenuto almeno la nota di *segnalato* o di *notevole profitto* in due terzi dei corsi, e *sufficiente* negli altri;

2° Sia stato rigettato in due esami di promozione o finali, ovvero non abbia ottenuto per due volte l'attestato annuo di assistenza e di profitto sopra ciascuna delle materie prescritte.

Art. 14. Gli allievi i quali fossero incorsi nelle pene di cui al-

l'articolo precedente non ne andranno immuni quand'anche dopo uno o più anni di studio di un corso sia loro data facoltà di passare ad altro corso.

Art. 15. Le pene enumerate all'art. 13 si applicano a qualunque allievo il quale non tenga una lodevole condotta, o non osservi i regolamenti in vigore.

Art. 16. Gli allievi che siano incorsi nella perdita temporaria dello stipendio, anche durante il tempo che scontano la pena loro inflitta, sono soggetti alle discipline sancite dal presente regolamento, tanto per la condotta come per gli esami; non che a quelle che concernono i corsi ai quali siansi inscritti o come studenti o come uditori.

Art. 17. Le deliberazioni del Consiglio circa la privazione dello stipendio o la perdita di una parte di esso saranno per mezzo del Consiglio provinciale scolastico riferite al Ministero, a cui appartiene il decretare l'applicazione di queste pene.

Art. 18. Di ogni punizione si terrà nota in apposito registro, e se ne darà sollecitamente avviso ai parenti dell'allievo a cui fu inflitta.

Art. 19. Sul parere del Consiglio del Convitto e del Consiglio provinciale scolastico si potranno assegnare dal Ministero sussidi straordinari agli allievi laureati più distinti per singolare capacità e condotta morale perchè possano perfezionare i loro studi nell'interno dello Stato od anche all'estero, sempre quando le economie fatte sui dieci assegni universitarii, di cui all'art. 9, lo consentano.

Art. 20. A questi sussidi potranno aspirare anche coloro che, sebbene si trovassero nelle condizioni prescritte per concorrere ad uno stipendio universitario, pure non lo ottennero per effetto dell'art. 7.

Art. 21. Il presente regolamento andrà in vigore col corrente anno scolastico 1875-76, rimanendo abrogato quello già approvato il 16 aprile 1874.

Venezia, addì 14 febbraio 1876.

Visto: *Il Rettore*
M. Mosca.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
M. Coppino.

Il Num. **3069** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda colla quale la Rappresentanza del Consorzio irriguo della prateria Sparmassino, di Racconigi (Cuneo), chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 28 novembre 1875, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 14 settembre 1875, n. 27633-8935;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio d'irrigazione della prateria di Sparmassino, esistente in Racconigi (provincia di Cuneo), è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.
Maiorana-Calatabiano.

Il Numero **MCCLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto del Consiglio comunale di Cossirano (Brescia) del 9 marzo corrente anno, con cui delibera di vendere i 42 ettolitri di grano costituenti il capitale di quel Monte Frumentario, e passare la somma che si ritrarrà alla locale Congregazione di Carità per erogarne il reddito in sussidi agli infermi e cronici poveri del comune;

Vista la deliberazione all'uopo presa dalla Deputazione provinciale di Brescia;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento del 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte Frumentario esistente nel comune di Cossirano (Brescia) è soppresso. È autorizzato quel Consiglio comunale a vendere il grano che costituisce il capitale del detto Monte e passare la somma che si ritrarrà alla locale Congregazione di Carità per erogarne la relativa rendita in sussidio agli infermi e cronici poveri del comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.
G. Nicotera.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 19 aprile 1876:

De Villette Lorenzo Stanislao, luogotenente di vascello di 2ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con RR. decreti 23 aprile 1876:

Cambiaso Luigi, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, in aspettativa per infermità temporanea incontrata per ragioni di servizio, è conservato nella stessa posizione per un termine non maggiore di altri 18 mesi;

Bus Michele, luogotenente nella categoria degli ufficiali d'arse-

nale della R. marina, promosso al grado di capitano di 2ª cl. nel personale stesso.

Con R. decreto 30 aprile 1876:

S. A. R. Tommaso di Savoia, Duca di Genova, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore medesimo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 18 aprile 1876:

Turelli Angelo, volontario, nominato applicato di 3ª classe;

Aumentato di un decimo lo stipendio dei contabili di 1ª classe Baldocci Fausto, Pennacchio cav. Benedetto, Minarelli Filippo, Luchini Giulio e Lanzilao Francesco;

Rettificati gli atti relativi a Giovanni Martino Marras, contabile di 1ª classe, finora erroneamente indicato col nome di Giovanni Battista.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 aprile 1876:

Martelli cav. Gaetano, presidente del tribunale di Castiglione delle Stiviere, collocato a riposo a sua domanda e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Smilari cav. Alessandro, id. di Caltanissetta, tramutato in Palermo a sua domanda;

Adami Luigi, vicepresidente del tribunale di Brescia, nominato presidente del tribunale di Breno;

Alliata cav. Giovanni, id. di Messina, id. in Siracusa;

Martemucci Domenico, id. di Caltanissetta, nominato procuratore del Re al tribunale di Trapani;

Boscero Giuseppe, reggente la procura del Re presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, id. presso quello stesso trib.;

Piroli Icilio, procuratore del Re al tribunale di Castrovillari, destinato ad esercitare le funzioni di procuratore del Re al tribunale di Cosenza;

Moraglia cav. Tommaso, id. di Bobbio, tramutato in Tortona;

Bursotti Carlo, giudice del tribunale di Salerno, id. in Napoli a sua domanda;

Mastellone Fabio, id. di Avellino, id. in Salerno;

Bogliolo Domenico, id. di Massa, incaricato dell'istruzione penale, id. in Genova rimanendo dispensato dal detto incarico;

Bellei Domenico, id. di Modena, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per mesi due;

Cianci Nicola, procuratore del Re al tribunale di Palmi, tramutato in Lucera;

Acquarone Francesco, pretore del mandamento di Finalborgo, nominato giudice al tribunale di Massa;

Lalia Vincenzo, id. di Bagheria di Palermo, id. in Termini Imerese;

Galimberti cav. Leopoldo, procuratore del Re al tribunale di Udine, richiamato al suo precedente posto di procuratore del Re al tribunale di Treviso;

Sighele cav. Gualtiero, id. di Treviso, tramutato in Udine;

Cossu cav. Antonio Maria, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Lucca, id. in Macerata;

Micela cav. Giorgio, id. di Macerata, id. in Ancona;

Donati cav. Giuseppe, id. di Modena, id. in Lucca;

Marras Giordano cav. Andrea, id. di Ancona, applicato alla sezione di Corte d'appello in Modena colle funz. di consigliere;

Giuliani cav. Giuseppe, id. di Lucca, id. in Firenze id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nei mesi di febbraio e marzo u. s. ebbero luogo presso la Regia Università di Palermo i concorsi ai premi denominati *Angioini* dal loro fondatore per lo studio della filosofia morale e della economia politica riferibili all'anno scolastico 1874-75 e le Commissioni esaminatrici li aggiudicarono ai sottonotati giovani:

Per la filosofia morale:

Ai signori Giacomo Billone e Vincenzo Pipitone il 1° e 2° premio ripartiti egualmente non avendo le loro dissertazioni presentato alcuna notevole differenza di merito.

Ai signori Salvatore Donatuti e Francesco Pertica i due terzi premi disponibili.

Per la economia politica:

Ai signori Edoardo Lo Monaco ed Alfonso Siragusa i due primi premi disponibili;

Al signor Ignazio Silvestre il 2° premio;

Al sig. Giuseppe Fici-Vaccaro il 3° premio con l'onore di 2° premio.

Di che si fa menzione onorevole a favore dei predetti giovani vincitori nei sovraccennati concorsi.

Roma, 10 maggio 1876.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

I signori Tito Vignolo fu Ignazio, Antonio Colombino fu Pietro, domiciliati a Genova, Giacomo Westerman fu Giuseppe, domiciliato a Sestri Ponente e Pellegro Buscaglia fu Giovanni, domiciliato a Mele, i quali, in forza di atto pubblico 23 gennaio 1873 rogato Enrile Giacomo notaio in Genova ed ivi registrato addì 8 febbraio 1873 al n. 981, reg. 88, si resero cessionari dell'attestato di privativa in data 20 marzo 1872, vol. XII, n. 1, per un trovato avente per titolo *Filato setifero*, non che dei due attestati completivi 6 giugno 1872, vol. XII, n. 138, e 7 ottobre 1872, vol. XII, n. 356, con atto pubblico delli 2 luglio 1874 rogato Gian Carlo Besio notaio residente a Genova ed ivi registrato addì 21 luglio 1874 al n. 5486, reg. 97, hanno a loro volta ceduto e trasferito alla ragione sociale Colombino Reichmann e Compagnia di Genova tutti i diritti loro spettanti sui suddetti attestati di privativa e completivi.

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Sottoprefettura di Tortona nel giorno 24 aprile 1876.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 3 maggio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si rende noto che il signor Luigi Zaccheo, di Ameno (Novara), concessionario di un attestato di privativa industriale, in data 11 giugno 1864, volume 5, n. 236, per un trovato avente per titolo: *Perforazione meccanica dei tubi di pietra*, avendo giustificato di avere pagato in tempo debito le annualità di tasse prescritte dalla legge 30 ottobre 1859, il sottoscritto ha ordinato la cancellazione del nome del suddetto signor Zaccheo dall'elenco dei morosi n. 37, 3° trimestre 1865, rimanendo così nulla e di nessun effetto qualsiasi dichiarazione rilasciata in favore dei terzi, nel tempo in cui fu dichiarata scaduta la detta privativa.

Col presente avviso si conferma quello stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo 1873, n. 37.

Roma, 5 maggio 1876.

Pel Ministro: BRANCA.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Notificazione.

Nel giorno 4 del corrente mese fu ricuperata, a poca distanza dal Porto Canale di Fiumicino, nel punto denominato « Coccia di Morte », una balla di cotone grezzo del peso approssimativo di quintali 3 e del valore di lire 150 circa.

Nel giorno 5 detto mese fu ricuperata presso Torre Flavia altra balla di cotone dello stesso peso e valore della precedente.

Il sottoscritto, visti gli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, diffida gli interessati a giustificare nel termine prescritto la loro ragione presso questa Capitaneria di porto.

Civitavecchia, 7 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 137 nel comune di Polesella, prov. di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1206 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 1° maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 172, nel comune di Furnari, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 216 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 aprile 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 97, nel comune di Castellaneta, prov. di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3485 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 27 aprile 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 365, nel comune di Cervaro, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 769 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 aprile 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 99221 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli, per lire 50, al nome di Parisi Raffaele fu Clementina Parisi, minore emancipato, annotata d'usufrutto a favore di Parisi Giuseppe fu Giuseppe, è stata così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece annotarsi di usufrutto a favore di Parisi Giuseppa fu Giuseppe, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles crede che la formola generale dell'accordo da stabilirsi nelle conferenze di Berlino sarà la seguente: organizzare l'autonomia *amministrativa* delle provincie insorte colla maggior possibile larghezza e nella misura compatibile col mantenimento dell'integrità *politica* dell'impero turco, in modo che la garanzia per l'attuazione delle riforme risieda nell'organizzazione stessa che verrà stabilita e non più nella volontà più o meno buona dei fun-

zionari turchi di rispettare e di applicare le nuove istituzioni. Il programma del conte Andrassy e le domande dei capi dell'insurrezione messi in rapporto cogli avvenimenti degli ultimi mesi, formeranno le basi del nuovo concerto al quale saranno chiamate ad associarsi tutte le grandi potenze in modo più formale che non si è praticato nella prima fase dell'intervento diplomatico. " In ogni caso, dice il *Nord*, l'episodio sanguinoso di Salonicco prova quanto importi tener conto del fanatismo mussulmano e a qual segno il pericolo di una esplosione generale di questo fanatismo imponga all'Europa l'obbligo d'una prudenza estrema „.

La *Montags Revue* di Vienna apprezza le conferenze di Berlino dallo stesso punto di vista del *Nord*. " A Berlino, scrive essa, non sarà presa nessuna risoluzione che possa turbare la pace generale, nessuna risoluzione che possa indebolire l'alleanza dei tre imperi od anche provocare solo dei dissensi passeggieri fra di loro. Nulla potrebbe giustificare l'abbandono d'un principio che le potenze hanno preso fin dal primo istante come punto di partenza della loro azione, cioè a dire il principio del mantenimento dell'integrità del territorio europeo della Turchia „.

Il *Times*, parlando del massacro dei consoli a Salonicco, dice che quello scoppio di fanatismo, se anche non è proceduto da cause politiche, potrebbe di certo avere delle conseguenze politiche. " Esso non può mancare, dice il *Times*, di accrescere l'avversione che si nutre contro il maomettano nell'Europa centrale. I nemici della dominazione turca ne trarranno profitto, senza dubbio, in tutte le provincie europee e non v'ha luogo d'onde le influenze ostili possano più facilmente irradiarsi che da Salonicco. Nella condizione attuale dei sentimenti dei cristiani, un incidente di molto minor importanza che l'assassinio di due consoli europei potrebbe dare un nuovo impulso alla rivolta. Rileviamo quindi con soddisfazione che la Porta impiega tutta l'energia nella punizione dei colpevoli „.

Il *Daily Telegraph* scrive che il miglior mezzo per la Turchia di evitare le conseguenze pericolose dei fatti di Salonicco, è quello di procedere immediatamente all'inchiesta ed alla punizione e di dare un'aspra lezione a tutta la popolazione turca per avvertirla che non deve frammischiare l'elemento teologico nella quistione d'Oriente. La giovane bulgara potrebbe, in caso diverso, costare al Sultano assai più di quanto può somministrare il suo tesoro; imperocchè l'assassinio di due consoli è un terribile elemento di torbidi nel Levante, e la politica e l'ortodossia impediscono egualmente alle due potenze interessate di accettare altra cosa che non sia la più ampia soddisfazione e pienissima giustizia.

Il *Daily News* dice essere desiderabile che il governo di Costantinopoli si trovi in grado di punire i colpevoli con una pubblicità proporzionata alla gravità del delitto. Il fanatismo mussulmano difficilmente può essere represso da un governo mussulmano, ma la continuazione della dominazione turca su popolazioni cristiane dipende dal potere e dalla volontà della Porta di reprimerlo. Lo stesso partito della guerra di Costantinopoli, il quale crede che il miglior mezzo di dare nuovo vigore al potere ottomano sia una nuova guerra di religione, deve comprendere la necessità di dare ampia soddisfazione per il misfatto di Salonicco.

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che il principe del Montenegro è stato nuovamente sollecitato dai capi degl'insorgenti a prendere parte attiva all'insurrezione. Il principe ha mandato al campo uno dei suoi confidenti per darvi delle spiegazioni verbali sulle condizioni del Montenegro e per dichiarare che l'insurrezione per ora non può aspettare nessun soccorso da Cettigne. " Soltanto una dichiarazione di guerra da parte della Serbia — soggiunse il confidente del principe — potrebbe mutare lo stato delle cose „. Però le osservazioni fatte dallo stesso personaggio riguardo alla politica della Serbia non sarebbero tali da accrescere le speranze nel campo degli insorgenti. Con tutto ciò, dice la *Correspondenz*, gli insorgenti vogliono continuare la lotta.

Lo stesso giornale dice che la Turchia ha di già concentrato in Albania un rispettabile esercito. Le truppe sono scaglionate tra Scutari e Podgoritza dove ha sede il quartier generale di Scefket pascià. Da parte del Montenegro verrà formato per il 15 corrente un corpo d'osservazione di 1800 uomini che sorveglierà i confini dalla parte dell'Albania.

Lettere della Serbia confermano che il ministero Ristich ha preso le redini del governo con un programma tutto pacifico e che solo a questo patto ha potuto avere l'approvazione delle potenze. Però gli armamenti continuano in Aleksinac e al confine sulla Drina sotto la direzione del generale Zach.

Un telegramma da Pola del *Pester Lloyd*, riprodotto dalla *Neue Freie Presse* di Vienna, dice che un vapore da guerra austriaco ha ricevuto l'ordine di partire per Smirne dove la popolazione turca ha assunto un atteggiamento minaccioso.

Un decreto imperiale convoca per il 17 corrente a Strasburgo la Dieta provinciale d'Alsazia e Lorena. Questa assemblea sarà chiamata a pronunziarsi sopra un progetto di legge il quale stabilisce " che le leggi relative all'Alsazia ed alla Lorena potranno essere emanate dall'imperatore col consenso del Consiglio federale e senza la partecipazione del Parlamento tedesco purchè esse sieno approvate dalla Delegazione provinciale „.

È questa, dice *l'Indépendance Belge*, una prima concessione fatta ai richiami degli Alsaziani e dei Lorenesi. Essi saranno per tal modo sottratti alla tutela del Parlamento germanico. Benchè la Dieta delle due provincie non abbia ancora che un voto consultivo e non sia per conseguenza investita delle attribuzioni del potere legislativo, la riforma annunziata è già un gran passo verso l'autonomia compiuta del paese in conformità di quella degli altri Stati dell'impero germanico.

Fu il 10 corrente che le Camere francesi ripresero i loro lavori.

Il *Journal des Débats* esamina quali sono le questioni che dovranno principalmente occupare il Parlamento in questo nuovo scorcio di sessione.

Prima di tutto, scrive il foglio parigino, bisognerà che le Camere liquidino l'arretrato dell'ultima sessione. Sono rimaste in sospeso tre elezioni; vennero ordinate talune inchieste; nessuna risoluzione è stata presa riguardo alla questione dell'amnistia. Sono questi gli argomenti che bisognerà esaurire prima di dar mano ad altri.

Verranno poi le riforme sulla legge municipale, sulla legge dell'insegnamento superiore, e infine il bilancio, che si connette alle questioni tutte quante e che può servire ad inquadrarle tutte.

I fogli francesi contengono il resoconto della discussione seguita il giorno 9 corrente nella adunanza della Commissione generale del bilancio in cui venne esaminato l'emendamento Tirard diretto a sopprimere il credito di 110 mila lire assegnato all'ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Ecco, secondo il *Moniteur Universel*, l'analisi della detta discussione:

Il ministro degli affari esteri ha spiegato alla Commissione come sarebbe inopportuna e pericolosa la soppressione del posto di ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Ha detto che l'Italia non la desiderava in verun modo, e che il mantenimento dei nostri buoni rapporti con lei non dipendeva punto da questa questione. Egli ha insistito sull'eventualità di un prossimo conclave e sulla necessità per la Francia di essere in grado di usare dei diritti che non le furono giammai contestati in simile circostanza. Egli, del resto, non ha punto dissimulato che la missione di un ambasciatore a Roma non era delle più facili, e che la sua influenza sulla Corte del Vaticano incontrava talvolta degli ostacoli.

Il signor Tirard si è appoggiato su quest'ultima dichiarazione del ministro degli affari esteri per mantenere l'utilità del suo emendamento.

Il signor Décazes ha allora protestato contro l'ingiustizia delle accuse, di cui era oggetto il signor de Corcelle. Lungi dal farsi complice dei maneggi e delle provocazioni deplorevoli di ciò che si è chiamato il partito ultramontano, il signor de Corcelle li ha al contrario combattuti fermamente e con una grande abilità. Ma ciò non poteva bastare per reagire contro certe tendenze che il Santo Padre, del resto, è lontano dall'incoraggiare. La situazione dell'ambasciatore di Francia presso il papa è delicata e difficile, e non vi è a maravigliarsi che la sua influenza sia rimasta talvolta impotente a mitigare ciò che vi può essere di esagerato nel movimento dei pellegrinaggi e dei pellegrini.

Il ministro degli affari esteri ha pur dato qualche spiegazione relativamente all'elevazione al rango di ambasciatore del ministro accreditato presso la Corte italiana. Finora il Governo italiano non ha punto fatto conoscere officialmente le sue intenzioni a questo proposito. Tuttavia è probabile che, in un breve termine, la legazione italiana a Parigi e la legazione francese a Roma saranno trasformate in ambasciate.

La discussione dell'emendamento Tirard ha cominciato subito dopo che si è ritirato il duca Décazes.

Il signor Tirard ha dichiarato che egli ritirerebbe il suo emendamento per evitare la discussione pubblica se la Commissione del bilancio non gli si dichiarava favorevole.

Il signor Raoul Duval, pur contestando l'opportunità dell'emendamento, ha espresso l'avviso che la questione che esso solleva dovrà necessariamente ricevere una prossima soluzione. Il signor Bardoux si è pronunziato nel medesimo senso.

Il signor Antonio Proust è entrato in lunghe spiegazioni sui sentimenti dell'Italia per ciò che concerne la rappresentanza delle potenze presso la Santa Sede e sulla necessità per la Francia di mantenere la sua rappresentanza, in ragione non solo di interessi religiosi, ma pure di interessi politici incontestabili.

Il signor Albert Grévy ha insistito soprattutto sull'effetto sinistro che questa proposta potrebbe produrre sulle prime prove del regime repubblicano, e questa considerazione basta per fargli considerare che l'emendamento deve essere respinto.

Il signor Floquet ha appoggiato l'emendamento.

La Commissione del bilancio fu allora chiamata a pronunziarsi, e con 17 voti contro 7 essa ha respinto l'emendamento del signor Tirard, il quale, conformemente alle sue anteriori dichiarazioni, non lo manterrà alla discussione pubblica.

La Commissione ha poi adottata una relazione redatta dal signor Tirard intorno alla proposta di invio di una delegazione operaia a Filadelfia e ad un credito di 100 mila lire da accordarsi al ministro di agricoltura e commercio per questo oggetto.

Un emendamento presentato dal signor Richard Waddington al bilancio della guerra affinchè si migliori l'ordinario del soldato ed il pasto mattutino delle truppe, venne rinviato alla Sottocommissione incaricata di riferire sul bilancio medesimo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12. — Oggi l'imperatore darà un pranzo di gala.

Assicurasi che le conferenze dei tre ministri avranno per base le riforme proposte da Andrassy nella sua nota.

Ragusa, 11. Gl'insorti, essendo stati informati che Bismarck e Andrassy trattano nelle conferenze per un armistizio, hanno deciso di non accettarlo se non avranno prima una soddisfazione sopra sette punti che indicarono.

Da alcuni giorni sbarcano a Klek parecchie truppe, provenienti dall'Albania.

Mouchtar pascià arrivò a Mostar. Ignorasi il motivo.

Filadelfia, 12. — Sir E. Thornton ministro d'Inghilterra, diede un banchetto, al quale furono invitati l'imperatore del Brasile, il presidente Grant, i ministri, i diplomatici, parecchi membri del Congresso, e i commissari dell'Esposizione. Thornton fece un brindisi a Grant, dicendo che la sola rivalità esistente fra l'Inghilterra e l'America è per le arti della pace. Grant fece un brindisi alla regina d'Inghilterra.

Si ha dall'Avana: « Un decreto dichiara che gli stranieri non sono esenti dalle tasse straordinarie ».

Napoli, 12. — Ieri sera sono partite per Salonicco le navi *Venezia* e *Palestro*. La *Venezia* è comandata dall'ammiraglio De Viry.

Ragusa, 12. — Il presidente del Senato montenegrino recasi a Berlino per protestare contro il concentramento delle truppe turche a Podgoritza, ed esporre la necessità in cui trovasi il Montenegro di prevenire un attacco.

Ragusa, 12. — *(Fonte slava)*. — Martedì scorso fra Bihag e Petrovaz (nella Bosnia) ebbe luogo un sanguinoso combattimento nel quale caddero 700 turchi e 100 insorti. Vi sono molti feriti da ambe le parti.

A Scutari i turchi celebrarono il massacro dei consoli francese e tedesco commesso a Salonicco.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che Mouchtar pascià giunse a Mostar, e pretendesi che egli tratti direttamente cogli insorti per conchiudere un armistizio.

Berlino, 12. — La conferenza di ieri, tenuta in casa di Bismarck, durò dalle ore 8 pom. fino alle 10 15.

Al pranzo di gala assisteranno il principe di Bismarck, il conte Andrassy e il principe di Gortschakoff.

A mezzodì Gortschakoff e Andrassy ebbero una lunga conferenza.

Il principe Gortschakoff resterà presso lo Czar durante il soggiorno di S. M. a Ems; quindi, allorchè lo Czar andrà a Ingenheim, Gortschakoff si recherà a Wiesbaden.

Berlino, 12. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la popolazione di Salonicco è talmente agitata che, vista l'insufficienza delle misure militari per tutelare la sicurezza dei cristiani, i funerali dei Consoli assassinati non hanno potuto aver luogo. I funerali si faranno soltanto dopo che saranno arrivati i rinforzi militari attesi da Costantinopoli e parecchie navi da guerra estere.

Madrid, 12. — Il Congresso approvò con 220 voti contro 84 l'articolo 11 della Costituzione che stabilisce la tolleranza religiosa.

Parigi, 12. — Assicurasi che il maresciallo-presidente ebbe oggi un colloquio con Casimiro Périer.

Berlino, 12. — L'imperatore di Russia, ricevendo ieri il conte Andrassy, gli mostrò le decorazioni che portava, cioè quelle dell'Ordine di San Giorgio, di Maria Teresa e dell'Ordine per il Merito, e gli disse: « Ecco la base della mia politica ».

Il conte d'Arnim incaricò il suo difensore di ricorrere in cassazione presso la Corte disciplinare dell'Impero a Lipsia, contro la sentenza della Camera disciplinare di Potsdam, la quale condannò il conte d'Arnim alla destituzione.

Costantinopoli, 12. — Mehemed Ruchdi pascià fu nominato granvisir, Hussein Avni pascià ministro della guerra, Avni pascià generalissimo delle truppe ottomane, e Hairrullieh effendi fu nominato Scheik-ul-islàm (capo dell'islamismo).

Berlino, 12. — Al pranzo di gala d'oggi assistevano il principe di Gortschakoff e il conte Andrassy. Bismarck non intervenne. Non fu fatto alcun brindisi.

Il conte Andrassy ebbe oggi parecchi abboccamenti con Gortschakoff, Bismarck e Buelow.

Le trattative progrediscono assai favorevolmente.

Assicurasi che Gortschakoff non accompagnerà lo Czar, ma resterà a Berlino per parecchi giorni. Così pure nulla è deciso circa la partenza di Andrassy.

Londra, 12. — *Camera dei comuni.* — Cartwright interrogò Cave circa alla differenza di 16 milioni esistente fra i calcoli di Cave, che fece ascendere il debito del kedivè a 75 milioni di lire sterline, e il recente decreto del kedivè che lo calcola a 91 milioni.

Cave diede alcune spiegazioni dettagliate dalle quali risulta che la differenza è più apparente che reale. Rimangono soltanto due o tre milioni, dei quali Cave non può dare spiegazioni, non potendo dire se i risultati delle sue informazioni fossero incompleti, oppure se ciò derivi da un aumento o da un apprezzamento più esatto delle spese dopo il momento in cui egli ha ricevuto le informazioni.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata X — 9 aprile 1876.

Il socio signor Carlo Malagola legge una parte del capitolo, tratto dal libro, che sta per dare alla luce, intorno ad Antonio Urceo, ove discorre di Nicolò Copernico, che in Bologna fu discepolo di lui nelle lettere greche.

Il primo periodo della vita di questo grand'uomo è per penuria di notizie oscuro ed incerto in modo, che il ch. socio, lasciate da banda le supposizioni e le induzioni messe innanzi da altri, si appoggia esclusivamente alle poche memorie accertate che ne rimangono, e a quegli unici documenti, i primi che si sieno scoperti in Italia, riguardanti Copernico, il fratello suo Andrea, e lo zio Luca Watzelrode, da lui trovati nel privato archivio Malvezzi dei Medici, che cortesemente gli fu concesso consultare.

Luca Watzelrode, vescovo varmiense, aveva studiato a Bologna ragion canonica (1470-73), e fatto parte della *Nazione* Alemanna, prima come scolare, poscia come procuratore, e da ultimo ottenuta la laurea. Altri del Capitolo di Varmia, Erasmo Beke, Alberto Bischoff e Fabiano de Lusianis, erano qua venuti, ed erano stati laureati in diritto. Gli esempi domestici adunque, non meno che la celebrità dello studio bolognese, qui traevano il giovane polono; il quale, probabilmente perchè vi aveva appartenuto anche lo zio Watzelrode, si ascrisse alla *Nazione* Alemanna, come a Cracovia, e forse anche a Padova, alla Polacca; il che mostra che l'ascrizione a questo o a quel Collegio non può aversi per un argomento della nazionalità degli ascritti. Due documenti dell'archivio Malvezzi de' Medici, concordati colle costituzioni, allora vigenti, della *Nazione* Alemanna, stabiliscono che Copernico venne a Bologna l'anno 1496. Rilevasi parimente che in quell'anno non era per anco canonico, e il documento del 1501, pubblicato dall'Hipler nello *Spicilegium Copernicanum*, ne è una prova ulteriore. I documenti citati dimostrano eziandio com'egli dimorasse in Bologna dal 1496 al 1500, contro quanto asserisce il Papadopoli, che nella sua *Historia Gymnasii Patavini* lo vorrebbe in quel tempo a Padova. Però non trovandosi menzione della sua laurea in giure, nè negli *Acta Collegii Juris pontificii*, nè nel *primus Liber secretus Juris pontificii ab anno* 1377 *ad annum* 1528, appartenenti all'archivio dell'antico reggimento, e neppure nella *Matricula Doctorum* unita al volume della *Matricula nobilissimi Germanorum Collegii* dello archivio Malvezzi de' Medici, ove sono registrati i nomi di quelli che si addottorarono dal 1497 al 1542, si può concludere, che come è certo che Copernico attese nel nostro studio al gius canonico, perchè, secondo gli statuti, gli ascritti alla *Nazione* Germanica dovevano essere *in hac alma urbe studentes in jure canonico vel civili*, il che si trova ripetuto nella formula del giuramento dei procuratori della stessa *Nazione*, e in molti luoghi degli *Annales*, e indicato persino nella divisa dello stemma, è altrettanto certo che in Bologna non ebbe il dottorato. È da credere che glielo vietasse la borsa, insufficiente a sostenere la gravezza delle sportule e dei donativi (che il ch. socio non ommette di specificare) qui dovuti per la laurea, e che, salvo certe rare eccezioni, non si potevano condonare.

Confutate alcune asserzioni del Savigny circa ai rettori dello studio, il ch. socio, desumendoli dai *Rotuli*, dà i nomi dei dottori di gius canonico, e divisa le varie parti di esso gius, insegnate da loro in ciascuno degli anni, in cui Nicolò Copernico soggiornò a Bologna.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Una storia scritta in cinese. — L'*Athæneum* annunzia che al British Museum di Londra fu testè inviata in dono un'opera curiosa che consta di otto volumi in ottavo, e che è una storia dell'ultima guerra franco-tedesca, scritta in lingua cinese dai due mandarini Wang-Taon e Chang-Tsung-Leang.

Gli autori di quest'opera storica ebbero la encomievole pazienza di consultare la maggior parte dei giornali e delle riviste inglesi. Essi descrivono con molta accuratezza il colloquio di Ems fra il re di Prussia e *Peen-ni-tehti* (Benedetti), il disastro di *Sze-tan* (Sedan), l'assedio di Parigi e l'elezione dei signori Thiers e *Mak-ma-han* (Mac-Mahon) a presidenti della repubblica francese.

L'opera storica dei due dotti mandarini cinesi termina con un parallelo fra la situazione attuale dell'Europa e lo stato nel quale si trovava la Cina 500 anni prima della venuta di Gesù Cristo.

Studenti delle Università tedesche. — Il seguente specchietto della frequenza dei giovani alle Università germaniche qui indicate può darci un'idea della loro importanza relativa. Esso si riferisce all'anno scolastico 1874-75:

Strasburgo, 720 — Berlino, 1824 — Bonn, 724 — Breslavia, 1087 — Friburgo, 341 — Gottinga, 991 — Gratz, 930 — Halle, 989 — Heidelberg, 534 — Jena, 442 — Innsbruck, 633 — Kiel, 199 — Königsberg, 623 — Lipsia, 2947 — Marburgo, 409 — Monaco, 1145 — Münster, 472 — Praga, 1844 — Tubinga, 827 — Vienna, 3228.

Il « glaciarium » di Chelsea. — Sotto il nome di *glaciarium*, scrive la *Perseveranza* del 5 corrente, il sig. Gamgee ha inaugurato il 7 dello scorso febbraio a Chelsea un Skatingrink, nel quale si può pattinare in qualsiasi stagione dell'anno sul ghiaccio.

L'idea di applicare la congelazione artificiale alle sale di pattinaggio non è nuova, e molti progetti furono fatti in Inghilterra e in America a questo scopo, ma senza giungere ad una soluzione pratica del quesito.

Il Gamgee vi riuscì facendo circolare una soluzione di glicerina nell'acqua, in proporzioni tali che non si congeli a 26-30 gradi sotto zero, in tubi metallici, raffreddati col noto mezzo dell'evaporazione dell'etere.

Il Rink di Chelsea ha circa 35 metri quadrati di superficie, ed è formato di una serie di tubi di ghisa a sezione rettangolare, entro i quali circola la soluzione di glicerina, e questi tubi formano il fondo di una vasca che ha 5 centimetri di profondità, e si riempie coll'acqua da congelarsi.

Una macchina a vapore serve a mettere in moto una pompa, destinata ad accelerare l'evaporazione dell'etere, che si trova in un serbatoio, che fa ufficio di refrigerante, immerso nella soluzione di glicerina. I vapori d'etere si ricondensano in apposito apparecchio, e l'etere ridivenuto liquido, rientra nel serbatoio di evaporazione, per modo che 18 litri di etere bastano, in teoria, e (purchè l'apparecchio sia ben costrutto) anche in pratica, indefinitamente, allo scopo.

La soluzione di glicerina, così raffreddata, viene, col mezzo di una pompa, portata in un vaso posto a circa tre metri sopra il suolo; donde scende, pel proprio peso, e circola nei tubi, che costituiscono il pavimento della vasca, e si raccoglie di nuovo nel refrigerante. I detriti del ghiaccio prodotti dai pattinatori vengono levati di quando in quando, e la superficie del ghiaccio viene resa nuovamente liscia, inaffiandola con una piccola quantità di acqua.

Il ghiaccio così preparato è rimasto inalterato anche quando la sala è stata riscaldata a + 17 gradi.

Il Gamgee sta attualmente costruendo un nuovo Rink, di circa 90 m. q. di superficie, nel quale ai tubi di ghisa sono sostituiti dei tubi di rame a sezione elittica che riposano sopra un pavimento di materie coibenti.

L'impianto è certamente costoso, ma la manutenzione e l'esercizio di una sala di pattinaggio di questa specie dovrebbero costare relativamente poco. È dunque una buona novella che con quest'annuncio diamo ai nostri pattinatori.

Una pesca miracolosa. — Scrivono da Ouralsk, città del distretto del governo di Orenburgo, che a Gourief, città di 3000 abitanti, posta alla foce del fiume Ouralsk, nel mare Caspio, la pesca della stagione invernale fu più abbondante che nol fosse stata mai, essendo ammontata a 1,260,000 chilogrammi di pesci.

Esplorazione dell'Islanda e della Groenlandia. — Scrivono da Copenaghen all'*Augsburger Allgemeine Zeitung*, che quest'anno è stato accordato un credito sul bilancio danese per la esplorazione scientifica dell'Islanda e della Groenlandia.

La spedizione destinata alla Groenlandia è partita, nella seconda metà d'aprile, da Copenaghen per Juhanehaat, sotto la direzione del naturalista Stenstrup. Quest'anno la Commissione si limiterà ad intraprendere degli studi geologici in un distretto ancora poco conosciuto di Juhanehaat; in seguito essa procurerà di penetrare nella regione dei ghiacci interni per vedere come si potrà procedere in avvenire per una esplorazione più completa. Il ritorno è fissato pel mese di settembre.

La spedizione in Islanda sarà capitanata dal professore Johnstrup e partirà probabilmente il 28 maggio per Reykiavik. Da Akropi al nord dell'Islanda la spedizione si recherà verso i due nuovi vulcani che sono stati segnalati, e di cui uno, a quanto si dice, è ancora in piena attività.

Il ministro della marina danese ha incaricato due ufficiali di seguire queste spedizioni: ognuno di essi dovrà fare i piani topografici dei distretti visitati.

Marina militare della Cina. — La *Revue Orientale Mensuelle* scrive che, attualmente, la marina militare della Cina consta di 38 navi equipaggiate, 15 delle quali furono costrutte nell'arsenale di Foochow, 11 in quello di Shangai, e 12 vennero costrutte all'estero e provengono dal blocco di Hong-Kong. Questa flotta militare ha due sole fregate ed una corvetta. Le altre 35 navi sono scialuppe, cannoniere e piroscafi-*avviso*.

Alla marina cinese manca un centro direttivo: i bastimenti costrutti a Fookow sono quasi sempre di stazione sulle coste della provincia di Fohkien, a disposizione del vicerè di quella provincia; la stessa cosa può dirsi delle navi da guerra di stazione nelle vicinanze di Shangai, poichè considerano come loro comandante il governatore del Kiang-Sou.

Le navi della flotta ancorata a Canton, e molte delle quali sono comandate da capitani francesi od inglesi, sono adoperate quasi esclusivamente al servizio delle dogane, che, come ben si comprende, non è il più confacente a formare degli equipaggi militari, ma, nonostante ciò, è la parte meglio disciplinata della flotta. Gli altri bastimenti, di stazione nel Nord, e comandati da capitani ignoranti presi fra i piloti stranieri, stante la forzata inazione dei loro equipaggi, danno troppo di frequente esempi d'indisciplina.

L'arsenale di Foochow, che è diretto da un francese, costruisce nei suoi cantieri navi che poco lasciano a desiderare. A questo arsenale trovasi annessa una scuola navale, che ha per professori degli uffiziali di marina oriundi di Francia e d'Inghilterra, che negli ultimi anni fu frequentata in media da 200 allievi, e che diè ottimi risultati.

Nell'arsenale di Foockow fu costrutto, varato ed armato il *Yangwoo*, vascello da guerra della portata di 1400 tonnellate, la cui macchina ha una forza di 700 cavalli-vapore, comandato da un capitano inglese per nome Tracy, armato di nove cannoni Whitworth e con 190 uomini di equipaggio. Il *Yangwoo* serve da nave-scuola, e come saggio di buona architettura navale, potrebbe fare bella mostra di sè anche in una marina europea di prim'ordine.

Case librarie dei fratelli Bocca e di Ermanno Loescher in Roma, Firenze e Torino, e presso gli altri principali librai della città.

Avvertenza. — In appendice al Calendario sarà pubblicato quanto prima l'*Indice analitico delle leggi e decreti del Regno d'Italia dal* 1861 *a tutto il* 1875, al prezzo di lire 4 50 per gli acquirenti del Calendario, e di lire 6 per gli altri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

FENOMENI SISMICI IN CORLEONE

Dal *Giornale di Sicilia* del 9 togliamo il seguente rapporto fatto al prefetto della provincia di Palermo dai signori professori Cacciatore e Doderlein intorno ai fenomeni sismici avvenuti di recente a Corleone, ov'essi recaronsi subito che ricevettero l'invito dalla prefettura:

Palermo, 6 maggio 1876.

Onorati d'un mandato delicato e difficile, correci l'obbligo di dar conto alla S. V. Ill.ma del modo come abbiam creduto adempirlo, ed in pari tempo del criterio che da noi si è formato in riguardo agli straordinarii fenomeni, che nei passati giorni sonosi manifestati nella città di Corleone.

La nostra missione invero era più morale che scientifica; non abbiam tuttavia voluto preterire la parte scientifica, tentando, per quanto era in noi, d'indagare le cause che han potuto dare origine agli straordinari e ripetuti scuotimenti che sin dal giorno 22 dello scorso aprile agitarono la città di Corleone: e ciò nello intendimento di poter tanto colla persuasione, quanto coi lumi della scienza ricondurre la calma negli animi di quei popolani, che atterriti dallo avvicendarsi d'un fenomeno per loro novello, nella loro fervida immaginazione non vedevano che distruzione e rovina, e preoccupati dallo spavento, che rendeva gigante ogni menomo accidente, e spesso dava corpo ad ombre insignificanti, passavan le notti vagando giù pei piani sottostanti alla città, innalzando preci, ed abbandonando casa, lavoro ed ogni loro traffico.

Fortunatamente egregie individualità ivi intendono alla pubblica bisogna; noi trovammo in certo modo appianata la via dalle autorità politica e municipale, e potemmo per loro mezzo conoscere spoglia d'ogni esagerazione la genuina istoria dei fenomeni. Ecco pertanto quanto sul proposito abbiamo potuto raccogliere.

Il giorno 21 aprile, poco dopo il mezzodì, e mentre soffiava impetuoso sirocco, e il termometro R. segnava 20°, accompagnata da rombo fu avvertita una lieve scossa di terremoto.

Il 22 sulla mezzanotte ebbe luogo una scossa abbastanza forte, anche accompagnata da cupo rombo con movimento sussultorio ed ondulatorio; dicesi essere stato avvertito un tintinnio nei campanelli, ed essersi fermato qualche pendolo. Il vento soffiava da N-E, il termometro segnava 20°.

Sulla mezzanotte del 23 pochi individui avvertirono lievissima scossa: verso ora 1,15 antim., accompagnata da rombo, ne seguì un'altra più sensibile, ed una terza più leggiera, da pochi sentita, avvenne verso le ore 8 antim.

Altre leggerissime scosse si ebbero nei giorni seguenti, cioè:

Il 25 alle ore 8,3 antim., ed alle ore 8,45 pom.

Il 26 con rombo a ora 1,45 antim.

Il 28 con rombo alle ore 8,50 pom.

Il 29 con rombo verso ora 1 antim.

Da siffatta relazione risulta che l'unica scossa che siasi manifestata con qualche violenza fosse stata quella del 22 alla mezzanotte, e le altre successive furono leggerissime, e sovente accompagnate da rombo, e parecchie fra queste sono a ritenersi come dubbiose, avendo noi stessi per prova veduto che gli animi concitati ed in attesa sempre di altri scuotimenti, non di rado attribuivano a terremoto ciò che non era che l'opera di qualche accidentalità sia di caduta di corpi, sia d'imposte violentemente fermate.

L'area lungo la quale propagossi la scossa del 22 non fu, a dir vero, assai notevole, dappoichè verso ponente l'ondulazione non oltrepassò Frattina, Galiello, Strasatto, Pizzillo e il fiumicello che a pochi chilometri di distanza da Corleone scorre sotto Frattina. Verso il Sud il movimento non si estese oltre il fiume Vatticano. Maggiore sviluppo ebbero le ondulazioni verso l'Est e il N-E, poichè a Cardellia, a Candelora, al fiume della Mendola furono, a quanto ci fu riferito, abbastanza sensibili, e forse più che a Corleone. Al N-O la scossa maggiore fu avvertita al Ramuso, a Lavanche, ecc.; tutte le altre non furono sensibili che a Corleone.

Tenendo conto dei punti estremi, ove fu sentita la scossa maggiore, può dirsi che il movimento si estese lungo un'area, il cui diametro trasversale E-O può valutarsi a 25,000 metri, e il verticale N-S circa a 12,000.

È poi da notare che in tutte queste scosse il movimento fu sempre ondulatorio, tranne in quella della notte del 22, in cui fu avvertito un movimento sussultorio. — Sebbene in Corleone si mancasse d'un apparecchio sismico, dalle notizie che accuratamente ci fu dato di attingere risulta che la direzione delle scosse fu sempre da N-E a S-O.

Appena il giorno 30 giunsimo sul luogo, senza indugio collocammo un sismografo. — Verso sera taluni credettero di aver sentita una nuova scossa, ma il sismografo era tranquillo, ed essi convennero d'essersi ingannati. Tranquillamente trascorse il lunedì; il sismografo non diè alcun segno insino alla mattina del 2 corrente, quando noi ripartimmo da Corleone.

Quell'apparecchio pertanto che riusciva utilissimo massime a convincere che non di raro la verità veniva tradita dallo errore dei sensi, fu da noi lasciato ben collocato in una stanza del Convitto S. Agostino, sotto la sorveglianza dell'egregio sac. Anzalone, culto ed illuminato direttore di quel nuovo Istituto di educazione, destinato certamente a segnare un'epoca di progresso e d'incivilimento in quella città.

Volendo ora discutere sulla presunta causa, che avrebbe potuto dare origine al predetto fenomeno, crediamo indispensabile premettere qualche cenno sulle topografiche condizioni di quel paese.

La vasta valle sulla quale si stende la città di Corleone è chiusa dal Nord al Sud-Est da alte e vaste rupi, e formata da un terreno di trasporto composto in massima parte di argille e di blocchi più o meno vasti, che anticamente si staccarono dalla sovrastante cinta.

Questo gigantesco ammasso di roccie in posto che domina la città di Corleone ebbe il nome di *Montagna Vecchia*: esso si estende per parecchi chilometri verso Est, ed è formato da grossi strati orizzontali d'un *melasse calcarifero e cloritico*

dell'epoca miocenica, ad elementi or più or meno manifesti. La disposizione regolare e per dir così torreggiante di questa vasta cinta montuosa dà l'idea, a chi la mira da lungi, d'una lunga serie di fortificazioni sorgenti sull'alto delle montagne che circondano il paese. Questa cinta poggia a sua volta sopra un vastissimo banco di argille più antiche, che si protendono in declivio sino al fondo della valle, le quali dilavate, corrose ed asportate incessantemente dalle acque piovane, fan sì che le sovrastanti masse calcaree scalzate nella base, e perdendo l'equilibrio, ora scivolino lentamente, or repentinamente precipitino lungo la china, ingombrando questa di massi più o meno potenti, che si arrestano ove il terreno è meno declive e cedevole. Ed è appunto tra mezzo a questi dirupi e sul dosso di blocchi anticamente staccati dalla dominante cinta, che ora siede l'attuale città di Corleone. Massi evidentemente mal raffermati che diedero luogo ai frequenti lavinamenti di case, di edifizi e di monasteri, cui soggiacque per lo passato la città.

Dietro l'esame delle roccie componenti l'ossatura delle circostanti montagne, e la disposizione topografica della città, la prima idea che si affacciò alla nostra mente circa la causa che diede origine al recente terremoto, tenuto altresì conto della poca estensione di suolo, in cui propagossi il fenomeno, si fu che la medesima fosse piuttosto locale, risiedesse cioè nel circostante masso della *Montagna Vecchia*, e dipendesse sia da crollamento di strati sotterranei, sia da svolgimento di fluidi gazzosi, di vapori acquosi imprigionati sotto forte tensione nelle viscere terrestri. Se non che dietro accurate investigazioni da noi fatte nelle zone e nelle campagne circostanti dovettimo riformare questo primo concetto. Di fatti in verun punto abbiam potuto rinvenire la menoma traccia di franamento, di squarciatura, di scoscendimento di roccie avvenute in questa occasione, non comparsa di novelle sorgive, non perdita o diminuzione di antiche polle, non cambiamento di livello, di colore, di sapore delle acque circostanti, cose tutte confermateci dalle più esatte informazioni attinte sul luogo. — Per lo che ci fu forza conchiudere che le suddette commozioni di suolo avessero avuto origine da una causa più generale e lontana da quanto a prima giunta si credeva.

Ed in vero in questo concetto ci confermò il fatto dall'essersi le scosse più fortemente manifestate al di là del masso della *Montagna Vecchia*, e più particolarmente nelle fattorie di Cordellia, di Candelora, alla Noce, a Godenna, al fiume della Mendola, e da Giardinetto sin verso Mezzojuso: luoghi tutti posti all'E e NE di Corleone nella direzione dell'Etna, e sempre con moto ondulatorio e nella direzione generale N E, S-O.

Cosa che d'altronde ci sembrò più verisimile dacchè il terremoto fu avvertito nello stesso giorno anche a Palermo ed in altre località della Sicilia non aventi le condizioni di Corleone.

Perlocchè noi portiamo avviso che le convulsioni accennate possano trarre origine piuttosto dalle terre vulcaniche poste all'Est nella direzione dell'Etna, e propabilmente per l'opera di correnti elettriche e magnetiche che attraversando a grande profondità la massa terrestre, ed estendendosi per conduttori più o meno potenti, abbiano potuto provocare questi movimenti sismici, che appena avvertiti in talune località, assolutamente inosservati in altre, sono stati sensibilissimi a Corleone, per le speciali condizioni del suolo su cui esso riposa.

Non è già che con questo fondamentale concetto noi intendiamo escludere qualsiasi contemporanea partecipazione di effetti locali, e più particolarmente di invisibile caduta di massi o strati sotterranei, il che darebbe forse spiegazione dei rombi che quasi sempre accompagnarono le scosse, e che si fecero sentire anche indipendentemente da queste, ma non pertanto abbiamo ragioni valide per credere che la causa del fenomeno sia stata più generale di come a prima vista avrebbe potuto giudicarsi.

A noi non è certamente dato di far dei prognostici per l'avvenire, ed affermare che lo stesso fenomeno non abbia altre volte a ripetersi o in questa o in altre località di Sicilia; se non che, tenuto conto della mitezza con cui si manifestò anche la prima volta, e del grado sempre decrescente di forza delle scosse successive, è da ritenersi con molta probabilità che per ora a Corleone non abbiano più a succedere nuovi scuotimenti.

Ed è quindi a sperare, che calmata l'esaltazione, sottentrata invece la riflessione e la calma, sia del tutto cessato questo stato di perplessità ed incertezza che avea invaso quella popolazione. E siam certi che gli egregi funzionari di quel comune, i quali ci furono prodighi di riguardi e di cortesie, avran saputo col loro buon volere, e col senno che li distingue ricondurre il paese alla normale tranquillità.

Accolga, illustrissimo signore, i sensi di nostra altissima osservanza.

Prof. G. Cacciatore.
Prof. Pietro Doderlein.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 maggio 1876 (ore 5).

Tempo bello in alcuni paesi del centro, nel sud della penisola, in Sardegna e in Sicilia. Cielo coperto a Venezia, a Genova, alla Palmaria e a Firenze. Nebbia a Roma. Dominio di venti deboli o moderati del quarto quadrante. Mezzogiorno forte alla Palmaria, scirocco moderato a Genova e a Rimini. Mare agitato soltanto a Po di Primaro e a Brindisi. Barometro alzato fino a 4 m. in Toscana, nelle Marche, nella Comarca e nell'Italia meridionale. Leggermente abbassato altrove; calmo in Scozia. Levante moderato nel resto del Regno Unito. Cielo coperto e venti generalmente leggeri in Austria. Pioggia a Bregenz, a Hermannstadt. Nel periodo decorso burrasche a Po di Primaro e a Palascia. Continua il tempo molto vario nell'alta e media Italia con generale dominio di venti delle regioni meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,5	761,7	761,7	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	21,3	19,8	14,9
Umidità relativa...	88	46	55	78
Umidità assoluta...	9,19	8,58	9 49	9,88
Anemoscopio.........	N. 0	S. 9	S. 16	S. 4
Stato del cielo......	3. cirri-nebbia	4. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,8 C. = 17,4 R. | Minimo = 9,6 C. = 7,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 95	76 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	79 65	79 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	624 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	69 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	314 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 73	21 71	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 95 cont.; 77 97 1/2 fine — 2° sem. 1876: 75 85, 77 1/2 cont.

Prestito Blount 76 92.

Prestito Rothschild 79 62 1/2.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni | Il Sindaco: A. Pieri.

N. 102.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

per l'impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di marciapiedi, bocchette e chiusini in ferro fuso ed opere accessorie.

Chiunque voglia assumere l'impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di marciapiedi, bocchette e chiusini e di opere accessorie in alcune località della città indicate in apposito capitolato parziale, ascendente in via d'approssimazione alla complessiva somma di lire 44,800, è avvertito di trovarsi giovedì 1° del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, in questo civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, dove, con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto a partiti segreti per tale impresa, e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che, sui prezzi portati dall'elenco annesso alle istruzioni e capitoli speciali in istampa (stati questi, come l'elenco, in parte modificati con parole e cifre manoscritte), avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, la quale resterà sigillata sin dopo conosciuti e letti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel sovra menzionato capitolato parziale, sia nelle citate istruzioni e capitoli speciali ed annessovi elenco dei prezzi, non che nel capitolato generale per gli appalti municipali, in quanto però questo si riferisca alla presente impresa, stati approvati dalla Giunta, quelli, in un coi relativi disegni, in seduta del 3 corrente maggio, ed il capitolato generale con deliberazione del 31 marzo 1862.

Avvertenze.

1° L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata da una lira, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Ciascun aspirante per essere ammesso a far partito dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, comprovante aver esso aspirante eseguito in questa od in altra città d'Italia lavori della natura di quelli di cui si tratta.

3° Ogni oblatore dovrà inoltre fare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente all'incanto, un deposito di lire 5000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

4° Tosto terminato l'incanto i depositi saranno restituiti ai concorrenti, salvo quello del deliberatario, il quale sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà non più tardi di otto giorni dopo il deliberamento definitivo.

5° Le schede d'offerta, coll'anzidetto certificato d'idoneità, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi sigillati dai concorrenti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale apertele ne darà lettura agli astanti.

6° Il tempo concesso per l'ultimazione dell'impresa è fissato in mesi cinque decorrendi dal giorno del deliberamento definitivo, e le rate dei pagamenti sono determinate nel citato capitolato parziale.

7° Il termine utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 giugno anzidetto.

8° Tutti i sovramenzionati capitolati delle condizioni sì generali che parziali e speciali, ed elenco dei prezzi, non che i disegni a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

9° Le spese degli incanti, del contratto, con una copia del medesimo per la città, della tassa di registro, dei disegni ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 12 maggio 1876.

2370 *Il Segretario:* C. FAVA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso per scadenza di fatali.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si rende noto che l'appalto per la novennale manutenzione del tronco della strada nazionale del Tonale, compreso fra la spalla destra del ponte in vivo sull'Oglio ad Edolo ed il confine tirolese sul monte Tonale, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 24,262, per la presunta somma annua di lire 5687, di cui all'avviso d'asta 8 aprile p. p., n° 6059-10, Div. 3ª, è stato deliberato provvisoriamente col ribasso di lire 3 10 per ogni cento lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 24 corrente maggio, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda di fare la indicata diminuzione del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, unire la ricevuta del deposito ed i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal suindicato avviso.

Brescia, 3 maggio 1876.

2361 *Il Segretario:* PERSONELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA
DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del 1° incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 3 del prossimo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà nuovamente in Bologna, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la Porta San Mamolo, all'appalto seguente:

Provvista di Tombak in lamiera (per bossoli) chil. 80,000
per lire 312,000.

L'introduzione dovrà essere fatta nei magazzini detti dell'Annunziata, fuori Porta San Mamolo, nel termine di giorni 120 decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario la approvazione del contratto, ed in quattro rate uguali scadenti il 31°, 60°, 90° e 120° giorno.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 16 i fatali per ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 31,200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Quando il deposito sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 8 maggio 1876.

Per la Direzione
2330 *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì 26 stante, nel palazzo di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele, per l'appalto del mantenimento del Gran Derivante del Sele e suoi diramatori, controfossi, argini, alvei di scarico delle acque ed opere d'arte per la colmata dei terreni bassi nella 2ª sezione del Bacino del Sele, durante il triennio 1876, 1877 e 1878.

Il prezzo annuo a base d'asta è di lire 35,247, oltre le somme a disposizione dell'Amministrazione.

L'appalto avrà cominciamento dal primo aprile 1876 e terminerà al 31 marzo 1879, salvo proroga non maggiore di un anno, d'accordarsi nei modi prescritti dal capitolato.

I pagamenti dell'annuo cannone di manutenzione si faranno in due rate semestrali posticipate.

Per essere ammessi a far partito, dovranno i concorrenti presentare oltre ai certificati d'idoneità, la cauzione provvisoria di lire 2000 da depositarsi presso la Tesoreria della provincia.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario prestare una cauzione diffinitiva del valore equivalente alla metà dell'annuo canone risultante dal verbale d'incanto, nei modi prescritti dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo risultante dal verbale di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla data del nuovo avviso.

Tutti i documenti che costituiscono il relativo progetto sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 9 maggio 1876

2356 Per l'Uffizio — *Il Segretario Delegato:* M. LACCI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 maggio 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione situato nel fabbricato San Salvatore, via Barbaziana, numero 1182, all'appalto seguente:

Lavori per l'ampliamento dello stabilimento d'artiglieria denominato L'Annunziata, *fuori delle porte S. Mamolo e Castiglione della città di Bologna, consistenti nella costruzione di cinque magazzini, d'una tettoia aperta, di due ponticelli, e delle strade d'accesso alle opere ora descritte, per la somma di lire* 205,000.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni 300 a partire dalla data del verbale col quale saranno dati in consegna all'assuntore, e gli verrà dato l'ordine di darvi incominciamento.

Il ristretto estimativo e le condizioni di appalto sì generali che particolari sono visibili nell'ufficio del Genio in Bologna dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso questa Direzione, ovvero nella Cassa di una delle Intendenze di provincia dello Stato, un deposito di lire 20,500, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persone dell'arte e confermato dal direttore del Genio Militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, verranno dalle medesime convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove ha sede la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti nel giorno dell'incanto nell'ufficio di questa Direzione, si riceveranno dalle ore 9 antimerid. alle ore 12 meridiane, trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'Arma; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente nell'ufficio di questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati d'idoneità e moralità sovra prescritti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 17 del mese di giugno 1876.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 5 maggio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: BONELLI LORENZO.

2279

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

L'asta che ebbe luogo oggi in questo ufficio in relazione all'avviso 21 aprile prossimo passato n. 3764 per l'appalto dei lavori di opera frontale con mezzi buzzoni e rivestimento di sasso a difesa di un tratto dell'argine destro del fiume Po detto froldo Cavallarolo per una estesa di metri 482 40, venne deliberata col ribasso di lire 12 00 per ogni cento lire del prezzo peritale; e quindi l'importo in perizia di lire 57,250 trovasi ora ridotto a lire 50,380.

Pertanto si avverte che la scadenza del termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere al mezzodì del giorno di sabato 27 andante maggio, osservando che le offerte stesse devono essere accompagnate dai documenti di idoneità e moralità voluti dall'art. 2 del capitolato generale, non che dalla prova di essere stata depositata per tale scopo in una delle Tesorerie provinciali la prescritta somma di lire 3000 a cauzione provvisoria giusta il suddetto avviso d'asta; avvertesi inoltre che le offerte per persona da dichiarare sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e deve essere data in conformità dell'art. 6 del suddetto capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di novanta giorni lavorativi a datare dalla consegna.

Gli atti del progetto coi capitolati d'oneri sotto l'osservanza dei quali è vincolato l'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 11 maggio 1876.

Il Segretario Incaricato: OLEARI.

2377

GENIO MILITARE

DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

N. 22.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 del prossimo giugno, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, piano primo, all'appalto seguente mediante partito segreto:

Ricostruzione del muro di cinta nel lato ovest della Caserma al Castro Pretorio (Maccao) in Roma, per la somma di L. 36,300.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni novanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, od eziandio nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 4000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione appaltante dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi avranno luogo dalle ore 8 alle 11 antimerid. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, il 12 maggio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

2347

COMUNE DI ALTAMURA

Si rende di pubblica conoscenza che l'appalto della riscossione del dazio sulle farine che si manifatturano nel recinto daziario, su quelle che possono introdursi e sul pane che possa entrarvi, giusta l'avviso d'asta pubblicato nel giorno 3 corrente mese, è stato con verbale d'incanto della sottoscritta data deliberato a favore di Graziano Mininni, Domenico Creanza ed altri, per l'annuo canone di lire 23,020, e per anni cinque dal 1876 al 1880.

Il termine utile quindi per produrre offerta in grado di ventesimo è di giorni cinque, che scadono al mezzodì del giorno 14 corrente mese di maggio.

Altamura, 9 maggio 1876.

Visto — *Il Sindaco*: PRIORE.

Il Segretario Comunale: GIUSEPPE TAURO.

2376

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

della Miniera e Ferrovia di Monterufoli (Toscana)

Essendo rimasto deserto l'incanto avvenuto il 9 maggio stante, del quale era stato dato avviso in questo Giornale, le dette Miniera e Ferrovia saranno esposte ad un ottavo incanto il dì 31 maggio detto, a ore 12 meridiane, nello studio del sottoscritto, posto in Livorno, via S. Francesco, n. 1, primo piano, sul prezzo nuovamente ribassato del 20 per cento, e così per L. 251,650 24.

Livorno, li 10 maggio 1876.

Avv. CESARE CAPUIS.

2359

R. PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

AVVISO DI 2° INCANTO — Lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Busana alla Secchia.

In seguito alla deserzione del primo incanto avvenuta nel giorno 24 aprile prossimo passato, si fa noto che nel giorno 29 maggio corrente, all'una pomeridiana, nell'ufficio di prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di suo rappresentante, e con lo intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, nell'interesse del comune di Busana, si procederà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada da Busana alla Secchia, della lunghezza di chilometri 4204, da eseguirsi nei modi, termini, e sotto le condizioni portate dal capitolato di appalto in data 20 giugno 1875, all'osservanza del quale resta vincolata l'impresa.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n° 5852, con avvertenza che si farà luogo a deliberamento quando anche non si presentasse che un solo concorrente.

Il prezzo dei lavori risultante dal capitolato in lire 50,186 32 servirà di base all'asta, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni centinaio di lire.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti:

a) Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un Ufficio tecnico governativo, provinciale o comunale, ed un attestato di moralità spedito dall'Autorità del luogo di loro domicilio;

b) Esibire la ricevuta della Tesoreria governativa, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di italiane lire 2500 quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva è di lire 5000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anche con ipoteca in beni stabili di valore doppio della cauzione richiesta.

Il deliberatario definitivo dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione prestarsi alla stipulazione del contratto in questa prefettura.

I lavori appaltati dovranno ultimarsi nel periodo di anni sei a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'appaltatore dovrà per tutti gli effetti di legge stabilire il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi presentare legittimamente da persona idonea.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione.

Le spese tutte dell'asta, del contratto, di bolli, di registrazione ed ogni altro accessorio sono a carico dell'imprenditore.

Si avverte finalmente che il progetto con gli allegati relativi è depositato nella segreteria della prefettura, ove i concorrenti potranno nelle ore d'ufficio prenderne cognizione.

Reggio nell'Emilia, 10 maggio 1876.

2366 *Il Consigliere Incaricato:* Dott. GIACOMELLI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI MELISSA

AVVISO D'ASTA.

Si dà al pubblico notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 del mese di maggio andante si procederà nella sala di questo comune, e innanzi al sindaco, agli incanti per la costruzione della strada obbligatoria del comune di Melissa pel solo primo tronco che principia da Melissa alla fermata ferroviaria, della lunghezza di metri 10,149 50.

Il prezzo totale de'lavori è di lire 99,200, giusta il progetto artistico compilato dal Genio civile, debitamente approvato.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono ostensibili nell'ufficio comunale dalle ore 9 antimeridiane all'1 pomeridiana di ogni giorno.

Gli aspiranti dovranno adempiere alle seguenti prescrizioni:

1° Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere esercente, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2° Ogni concorrente per garanzia dell'asta dovrà depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 2000 in valuta legale. Detta somma sarà immediatamente restituita ai concorrenti, restando solo quella dell'appaltatore, per fondo di spese, fino all'ammontare della stipulazione e registro del contratto.

3° Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dello appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori anche se eseguiti colla prestazione in natura, sia a corpo, sia a misura.

4° L'appaltatore per cauzione e garenzia dell'esecuzione del contratto dovrà, nel momento della stipulazione dell'atto d'appalto, depositare nella Tesoreria Provinciale la somma di lire 10,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

5° Tanto i concorrenti all'asta quanto l'appaltatore si dovranno infine sottoporre alle condizioni previste dai capitolati d'appalto e a quelle delle leggi e regolamenti in vigore.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento a ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno quindicesimo dopo quello dell'asta, alle ore 11 antimeridiane.

Fatto a Melissa, il 5 maggio 1876.

2355 *Il Sindaco:* PASTARAFI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel dì tre giugno, all'ora una pomeridiana, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, sede dell'Economato Generale, alla presenza del direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, seguirà un primo incanto per l'appalto della stampa e formazione dei registri pel giuoco del lotto e dei copia-giuochi.

Condizioni principali:

Art. 1. L'incanto da seguire in Roma sarà tenuto per pubblica gara col metodo delle schede segrete, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte, stese su carta bollata da lira una il foglio, indicheranno il ribasso unico di un tanto per cento che intende farsi sull'ammontare complessivo della fornitura. Esse offerte saranno presentate a chi presiede all'asta. Non si terrà conto delle offerte condizionate.

Art. 2. I concorrenti dovranno presentare all'Economato Generale, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'incanto, domanda d'ammissione stesa su carta bollata da lira una, contenente i documenti che valgano a dimostrare che possedano in Roma od in Napoli o in Firenze od in Milano uno stabilimento tipografico provveduto di mezzi atti a poter fornire fino a settecentomila registri al mese, e di quanto altro è richiesto dal capitolato d'appalto per locali di ligatorie e depositi della carta filigranata a termini del capitolato stesso.

La dimanda d'ammissione di quelli che abbiano tipografie in Napoli o Firenze o Milano dovrà presentarsi alle Direzioni locali del lotto nelle prime due città, ed alla Ispezione superiore del lotto nell'ultima, le quali le trasmetteranno all'Economato Generale.

Art. 3. L'ammontare dello appalto è preveduto per una spesa di lire 90,000 all'anno, con riserva di non raggiungere di un quarto ovvero di superare di altrettanto la detta spesa.

I prezzi parziali stabiliti, dai quali dovrà dedursi il ribasso che si conseguirà all'asta, sono determinati come appresso:

Lire 1 30 per ogni cento registri completamente forniti (contenenti ciascun registro 30 bollette oltre la ricapitolazione, secondo i campioni stabiliti).

Lire 1 20 per ogni cento registri di 18 bollette ciascuno, completamente forniti come sopra.

Lire 6 per la stampa di ogni mille fogli di copia-giuochi in formato protocollo stampato dalle due parti del foglio.

Art. 4. La stampa dei suddetti registri potrà farsi in una delle suddette città di Milano, o Firenze, o Napoli, o Roma.

La carta speciale filigranata occorrente per la stampa dei registri verrà somministrata dall'Amministrazione.

L'appaltatore dovrà ritirarla a di lui cura e spesa dal magazzino dell'Economato generale in Roma.

Art. 5. La consegna dei registri e copia-giuochi dovrà farsi a cura e spese del fornitore in Roma al magazzino dell'Amministrazione centrale del lotto o ad altro locale nella stessa città, che verrà indicato.

Art. 6. L'appalto avrà la durata di anni 4 a cominciare dal 1° ottobre 1876.

Art. 7. I concorrenti all'asta, a guarentigia dell'aggiudicazione provvisoria, dovranno depositare nelle mani del funzionario che presiederà agli incanti in Roma, insieme colla loro offerta, la somma di lire cinquemila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore della Borsa di Roma nel giorno dell'incanto.

Art. 8. La cauzione definitiva pel contratto è di lire 25,000, da computarsi, depositarsi e vincolarsi nei modi e termini stabiliti nel capitolato d'appalto.

Art. 9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al *ventesimo* del prezzo del 1° deliberamento scadrà il giorno venti giugno, ad un'ora pomeridiana, come verrà annunziato con apposito avviso.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, secondo il quale si eseguirà l'appalto, ed i campioni dei registri sono ostensibili a tutti nella segreteria dell'Economato Generale in Roma e presso le Direzioni compartimentali del lotto di Napoli e Firenze, e l'Ispezione del lotto di Milano.

Roma, 14 maggio 1876.

2389 *Per l'Economato Generale:* BENZO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso per scadenza di fatali.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si rende noto che l'appalto per la novennale manutenzione del tronco della strada nazionale del Tonale, scorrente fra il confine bergamasco ed il principio della traversa selciata di Breno, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 17,588, per la presunta somma annua di lire 6912 28, di cui all'avviso d'asta 9 aprile p. p., numero 6058-100, Divisione 3ª, è stato provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 3 20 per ogni 100 lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 24 corrente maggio, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda di fare la indicata diminuzione del ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta unire la ricevuta del deposito ed i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal suindicato avviso.

Brescia, 3 maggio 1876.

2360 *Il Segretario:* PERSONELLI.

AVVISO.

Ad istanza del sig. cav. Eugenio Gallina, cancelliere della Corte di appello di Roma, nella sua qualifica di agente demaniale per la riscossione dei diritti dovuti all'Erario dello Stato, il quale per gli effetti del presente atto elegge domicilio nel noto suo ufficio in Roma,

Io Mazzei Lorenzo, usciere addetto alla Corte di appello di Roma, coll'atto presente ho notificato e notifico al signor Ferrari Ludovico, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che in data d'oggi ed in virtù di sentenza resa dalla suddetta Corte il 3 dicembre 1875, spedita per copia in forma esecutiva il 9 aprile 1876 e notificata il 21 detto mese ed anno unitamente al precetto, ho fatto pignoramento di tutte le somme che esso ritiene e relativi frutti presso mons. Giuseppe Romagnoli ed i signori Giovanni, Filippo e Tommaso Borgnana, eredi di mons. Carlo Borgnana esecutore testamentario, come il signor Romagnoli, dell'eredità del defunto D. Luigi Ferrari, domiciliati in Roma, sino alla concorrenza della somma di lire 352 35 e spese successive incluse quelle del presente atto ed ulteriori; in pari tempo lo cito a comparire avanti il pretore del secondo mandamento di Roma nella udienza che ivi si terrà nel giorno di martedì 30 maggio 1876 alle ore 12 meridiane nel locale della pretura posta nell'ex-Convento dei Ss. Vincenzo ed Anastasio a Fontana di Trevi, per presenziare, ove lo creda, alla dichiarazione che emetteranno gli altri citati mons. Romagnoli, e Giovanni, Filippo e Tommaso Borgnana.

Tale notifica e citazione ho eseguita mediante inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a senso dell'art. 141 Codice di procedura civile.

Roma, 12 maggio 1876.

2358 MAZZEI LORENZO usciere.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Giacomo Rivera, domiciliato elettivamente Piazzetta della Quercia, n. 27, presso il procuratore signor Onorato Capo, da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho citato il sig Girolamo Lussaye, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi questo R. pretore (ex-Convento di Gesù e Maria) nell'udienza del giorno tredici giugno p. v. per sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 642 45 importo di biglietto all'ordine dal medesimo accettato a favore dell'istante li 14 gennaio 1876 e non pagato alla scadenza 15 marzo detto, non che agli interessi ed alle spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 12 maggio 1876.

L'usciere del 3° mandamento di Roma
2363 MATTEO GREGGI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari con decreto 10 aprile 1876, ad istanza dei nobili signori Francesco, Carmine, Antonietta, Giovanna, Michelina Salazar-Roich, del visconte di Fluminimaggiore don Francesco Asquer, come legittimo amministratore dei figli minori Rafaele, Gavino, Vincenza, Giovanna e Maria Asquer-Salazar, di don Francesco ed Anna Asquer, autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad annullare il certificato num. 33250, della rendita di lire milleduecentocinquanta (1250), legge 10 luglio 1860, intestato a Roich donna Giovanna del fu Antonio, vedova del cav. Raffaele Salazar, ed a commutare lo stesso certificato in tredici cartelle al portatore del Debito Pubblico d'Italia; dodici della rendita di lire cento ciascheduna, e l'altra di lire cinquanta.

Cagliari, 23 aprile 1876.

FRANCESCO DONEDDU proc. dei
2101 Salazar-Roich-Asquer.

MUNICIPIO DI GUSPINI

AVVISO D'ASTA pel giorno quindici maggio 1876.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 maggio 1876, in una delle sale del municipio, avanti il sindaco o di un suo delegato, si addiverrà col metodo della candela vergine allo incanto pello

Appalto dei lavori e provviste occorrenti per l'apertura e sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla piazza della chiesa parrocchiale va ad incontrare quella pure obbligatoria da Gonnosfanadiga a San Gavino Monreale, in base al progetto approvato con decreto prefettizio 18 aprile 1874, Div. 2ª, Sez. 1ª, e come in appresso, per la complessiva somma di lire ottantatremila,

Cioè: Opere a corpo . . . L. 23,169 85
Opere a misura . . . » 48,105 28

Somma soggetta a ribasso L. 71,275 13 oltre a L. 11,724 87 spese d'Amm.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di 50 centesimi per ogni 100 lire della somma di cui sovra.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 27 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due anni a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna dei lavori.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima: 1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° dei suddetti capitoli. 2° Fare un deposito interinale di lire 4000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure lire 200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato presso la segreteria comunale.

La cauzione definitiva è di lire 10,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure lire 500 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio municipale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo ufficio comunale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Guspini, li 28 aprile 1876.

2375 *Il Sindaco:* LOCCI.

Per gli effetti di cui all'articolo 118 e seguenti del Codice civile s'inserisce il decreto della R. Corte d'appello in Perugia 27 marzo 1876 del tenore seguente.

GALLO GALLETTI avv.

La Corte d'Appello di Perugia
SEZIONE CIVILE.

Veduta l'istanza di Egidio del fu Domenico Mancini del comune di Assisi, nato il quattro novembre 1807, diretta a potere adottare Biagio figlio dei coniugi Biagio Polticchia defunto il 18 febbraio 1856 e della vivente Caterina Tinivelli ora coniugata in secondi vot con l'istante Mancini;

Veduto l'atto eseguito innanzi al presidente di questa Corte il 30 settembre ultimo scorso col quale il Mancini dichiarò solennemente la sua spontanea determinazione di adottare, come adottò, in figlio il minorenne suddetto Biagio Polticchia nato il 31 agosto 1856; questi dichiarò di accettare con grato animo una tale adozione; e Caterina Tinivelli prestò il suo pieno e libero consenso alla adozione medesima tanto come madre del giovane, quanto come moglie del Mancini.

Veduto l'articolo 215 del Codice di procedura civile;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione suddetta.

Così deliberato in camera di consiglio in Perugia, addì ventisette marzo milleottocentosettantasei.

2362 G. BONCRISTIANI vicecanc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Colombo Luigia vedova del notaio Bottino Ambrogio, Francesca, Maddalena e Catterina madre e figlie Bottino, eredi del signor notaio Ambrogio Bottino predetto, residenti in Oviglio, atteso il decesso del nominato signor notaio Bottino, avvenuto il 25 maggio 1867, presentarono domanda al tribunale civile di Alessandria di svincolamento del certificato del Debito Pubblico del Regno in data 14 agosto 1862, inscritto al num. 7401 del registro di posizione, portante il num. 31450, ora 426750, dell'annua rendita di lire 80, intestato al notaio Ambrogio Bottino del vivente Giuseppe, domiciliato in Oviglio, annotata d'ipoteca per la malleveria dal medesimo prestata nella sua qualità di notaio esercente nella residenza di Oviglio.

Alessandria, il 26 aprile 1876.

2173 CARLO ROSSI proc. capo.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Ad istanza della signora Fouvet Carlotta in proprio e qual erede della sorella Roberta, elettivamente domiciliata in Roma presso il suo procuratore signor avv. Saverio Catini,

Io usciere sottoscritto ho notificata alla signora Rosati Palmira, erede di Teresa Gaiolini, vedova Pieragostini, ed al signor Gozzi Niccola di lei marito e legittimo amministratore, domiciliati a Nizza (ora Francia), la sentenza resa dalla 2ª sezione del R. tribunale civ. di Roma il 21, pubblicata il 25 aprile 1876, e spedita in forma autentica il 28 aprile stesso, — colla quale fu autorizzata la vendita al pubblico incanto della bottega posta in Roma nel rione IV, via della Croce, n. 17, distinta in mappa col n. 898 sub. 2 e confinante da due lati Carboni Angelo e nel resto la detta via, alle condizioni, delle quali in detta sentenza, dichiarato aperto il giudizio di graduazione.

Roma, 13 maggio 1876.

ENRICO MASTRELLI usciere
2368 nel trib. civ. di Roma.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che il 15 decorso aprile, avendo fatto in Recanati (Marche) dichiarazione di revoca di domicilio per sè e sua famiglia composta di quattro individui, cioè esso stesso, figlio Giuseppe, suora Rosa Cucciurri e figlia di questi, ha trasferito lo stesso domicilio in Roma con dichiarazione del 13 corrente mese, e precisamente in via Borgo Vecchio, n. 12, piano primo.

Roma, 13 maggio 1876.

2374 LEOPARDO BARTOMEOLI.

AVVISO.
Ecc.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

In forza di sentenza resa dal Regio pretore di Monte S. Giovanni Campano nel giorno 16 luglio 1875, colla quale il signor Giovanni Mobilj, amministratore della Prelatura Mobilj, venne condannato a pagare alla signora Annunziata Erminj, vedova ed erede usufruttuaria del fu Andrea Magatti, la somma di lire ottocentodieci e centesimi novanta per frutti e spese di giudizio, fino dal giorno 26 gennaio 1876, con atto dell'usciere presso la pretura di Monte S. Giovanni Campano, Innocenzo Albanesi, fu fatto precetto al debitore Giovanni Mobilj di pagare alla istante nel termine di giorni trenta la suindicata somma di lire 810 90, altrimenti sarebbesi proceduto alla subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Civitella S. Sisto, cioè:

1° Terreno alberato, vitato, olivato, castagnato e lavorativo con molino ad olio, e case annesse, della capacità di circa rubia trentadue, in vocabolo Pastina Miciana, descritto nella mappa coi numeri (1669 sub. 1) (1669 sub. 2) (1670-1) 1693, 1694, 1695, 1696, (1697-1) (1697-2) 1698, 1699, 1703, 1706, 1717, 1718, 1719, 1765 (1766 1) (1766 2) 1767 (1768 1) 1768 2) 1769, 1770, 2022, 2023, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2092, 2093, 2094 (2095 1, 2, 3) (2096 1, 2, 3) 2100, 2182 (2183 1, 2, 3) 2184, 2194, 2205, 2206, 2208 (2211-1, 2) 2212, 2213 (2295 1, 2), confinante con la strada, con Benedetto Ricciotto, Sisto Anselmi, Tommaso Magioni e Francesco Cavoni, salvi, ecc.

2. Diretto dominio di un terreno in contrada Vignani di circa rubia due, ritenuto in enfiteusi da Pietro Carpentieri, descritto nella mappa coi numeri (1863-1, 2, 3) (1864 1, 2) 1865 (1866 1, 2) 1867, 1868, 1869 e confinante con Stefano-Riccardi e la via, salvi, ecc.

3. Diretto dominio di un terreno di coppe sei circa, in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi da Giovanni Nera, descritto nella mappa coi numeri 3217, 3225, 3226, 3227, 3289, 3318, e confinante colla Pia Casa delle Missioni e con Deodato Lizzi, salvi, ecc.

4. Diretto dominio di un terreno di coppe sei in contrada Miciana ritenuto in enfiteusi dai signori Ficurella, descritto nella mappa coi numeri (3873-1, 2) (3874-1, 2) (3875-1, 2) 3883, e confinante con i beni del Monastero di S. Giovanni Battista e la strada, salvi, ecc.

5. Terreno di due coppe circa con casetta annessa, vulgo Lapeso, in contrada l'Ospedale, descritto nella mappa coi numeri 509, 510, 507, 508, ritenuto a colonia da Giulio Massi, e confinante col detto Massi e la strada, salvi, ecc.

Tale precetto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 19 aprile prossimo passato.

In seguito di ciò il sottoscritto procuratore fa istanza, perchè a termini di legge venga deputato un perito agronomo per la stima degli stabili suddescritti, e sia fissato il giorno in cui il perito medesimo dovrà prestare giuramento, e depositare la sua relazione.

Roma, questo dì 13 maggio 1876.

2369 GAETANO SELLINI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.